

# *Il GIORNALE dei BAMBINI*

*Ovvero la nascita del CORRIERE dei PICCOLI*

TEATRO PER  
L'INFANZIA

PRODUZIONE  
CATTIVI MAESTRI TEATRO

TEATRO DEI  
CATTIVI MAESTRI  
OFFICINE SOLIMANO



Regia di  
ANNAPAOLA BARDELONI

Con GABRIELE CATALANO  
e MARIA TERESA GIACHETTA  
Arrangiamenti sonori STEFAN GANDOLFO  
Scene FEDERICO MIGLIARDI  
Costumi FRANCESCA BOMBACE  
Assistente MICHELA CASTELLANI  
Tecnica ARIANNA SALERNO



Siamo nel 1908, il 27 di gennaio esce il primo numero de "IL CORRIERE DEI PICCOLI". L'idea è di Paola Lombroso Carrara (figlia del noto criminologo Cesare Lombroso). Sono anni che lavora al progetto. Sono anni che scrive, disegna, immagina; il suo studio è pieno di appunti, di schizzi: vuole assolutamente creare un giornale per i ragazzi. Paola è esperta dei periodici italiani per l'infanzia e non la soddisfano per niente, vuole un giornale nuovo, qualcosa che possa avvicinare i piccoli alla lettura in modo semplice, diretto, facendo leva sulle immagini, sulle storie illustrate o a colori (quelli che poi saranno chiamati FUMETTI), su racconti, fiabe, novelle, giochi, concorsi... È entusiasta, Paola. Ha le idee chiare e le porta avanti con forza e determinazione. Oggi la incontriamo nell'ufficio del dottor Albertini, editore del Corriere, a raccontare ancora una volta il SUO giornale, il giornale che accompagnerà giovani lettori per oltre 70 anni di storia, che lei ha ideato pagina per pagina, contenuto per contenuto, ma che... da lei non sarà mai diretto. Perché? Perché è una donna. "Ma sapete che c'è? Posso anche ingoiare l'amarezza di questo mio stato e rimanere segreta ispiratrice del "Corriere dei piccoli", sapendo che mi verrà indietro affetto e riconoscenza dei piccoli lettori per i quali ho ideato questo giornale, ma di una cosa siate certi: vigilerò su ogni segno, disegno e parola fino a che ne avrò forza. E non indietreggerò di fronte ai miei diritti di donna giornalista. Sarebbe un'offesa alle mie piccole lettrici. Distintamente, Paola Lombroso Carrara".

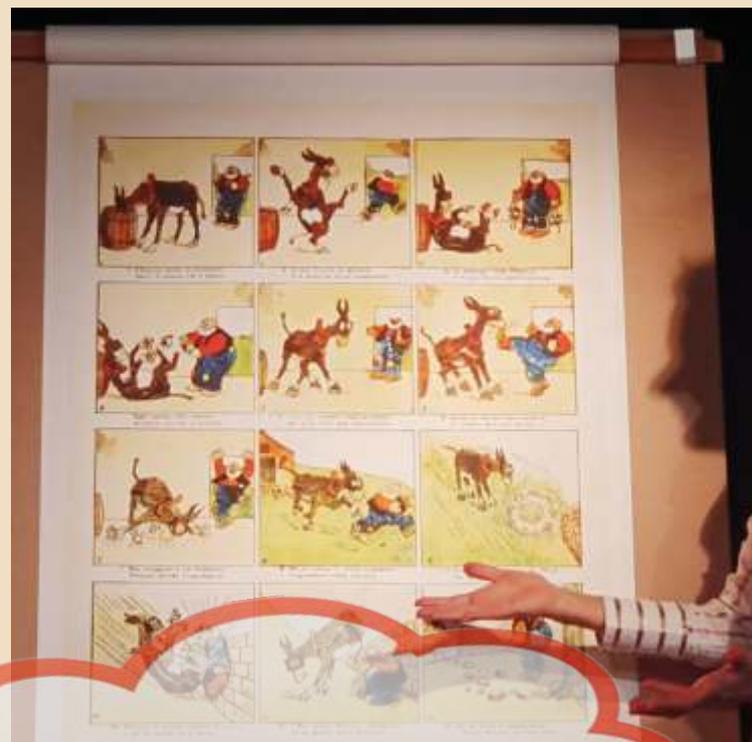
Uno spettacolo che racconta la nascita del giornale per bambini più amato di tutti i tempi, attraverso i giochi, i racconti, le pubblicità, le arguzie che ne hanno riempito le pagine, mettendo al contempo il punto sulla forza e la determinazione di una donna creativa e intelligente e sul rapporto di forza tra i due sessi all'inizio del secolo.

LO SPETTACOLO



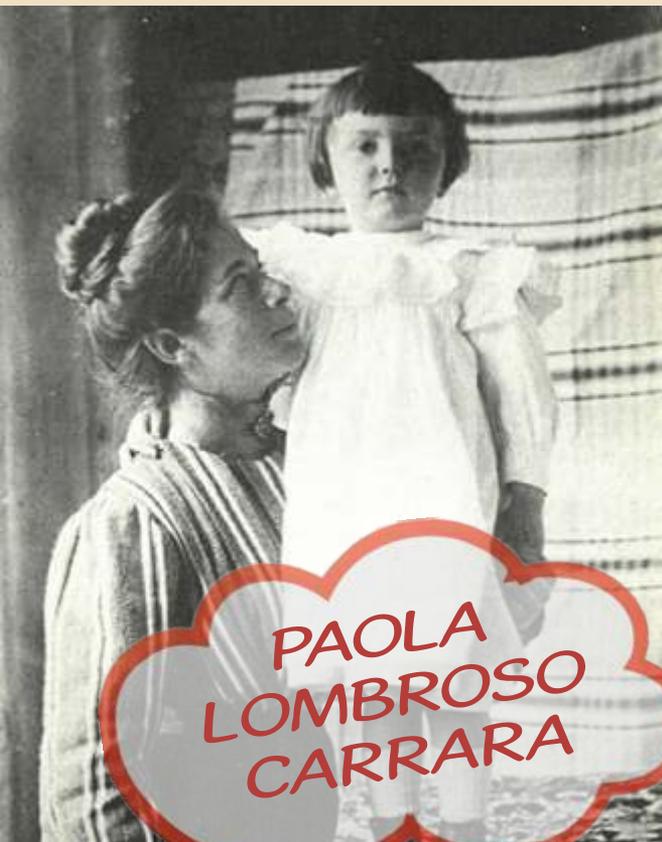
Le scene dividono lo spazio in cui si sviluppa la narrazione: quello di Luigi Albertini, editore del Corriere, più ricco e austero, a sottolineare la sua posizione di superiorità, quello di Paola, nel quale unico elemento è un grande pannello sul quale vengono riproposti i giochi, i fumetti, le illustrazioni che hanno fatto la storia del Corrierino. Gli elementi che Paola mostra sono fedeli riproduzioni di quanto contenuto nei primi numeri del Corriere dei Piccoli: il gioco del pampano, i giochi di attenzione e precisione, gli esperimenti matematici, le prime strisce a fumetti, le illustrazioni, le cartoline della rubrica della posta 'Lettere a zia Mariù'...

Tutti questi elementi catturano l'attenzione non solo dei bambini, ma anche degli adulti (specialmente dei nonni) che riconoscono con sorpresa e piacere gli elementi che hanno accompagnato per lungo tempo la loro infanzia e gioventù.



## LO SPAZIO SCENICO





PAOLA  
LOMBROSO  
CARRARA

Nata a Pavia il 14 marzo 1871, Paola Lombroso ha influenzato il fumetto italiano con le sue idee e il suo desiderio di avvicinare i bambini alla lettura, grazie all'ideazione del *Corriere dei Piccoli*. Il suo nome non comparve mai sulla pubblicazione perché fu estromessa dalla direzione del giornale e, nello spazio che le fu affidato, dovette firmarsi con un pseudonimo.

Primogenita dell'antropologo Cesare, Paola crebbe a Torino. Abbandonò gli studi dopo il diploma, iniziando a scrivere per l'*Archivio di psichiatria*, la rivista scientifica fondata dal padre nel 1880, la *Fanfulla della domenica*, *Gazzetta Letteraria* e *Vita moderna*. Le fu presto chiaro che i suoi interessi orbitavano sempre di più attorno ai diritti dei bambini, alla pedagogia e alla letteratura dell'infanzia, tanto da pubblicare diversi saggi su questi temi. Nel 1896, fondò insieme alla sorella Gina l'istituzione torinese *Scuola e Famiglia*, per combattere l'analfabetismo dei più piccoli. Paola sentiva l'esigenza di diffondere la cultura agli strati della popolazione che ne erano stati esclusi: un pubblico di bambini sarebbe stato il protagonista di questo mutamento, a patto però di riconsiderare la letteratura dell'infanzia a partire dai gusti dei piccoli lettori e adeguandosi al principio dell'«insegnare divertendo». Se fino ad allora l'editoria italiana aveva dedicato ai bambini prodotti troppo inamidati, Paola pensò di creare un progetto che fosse emanazione diretta di un quotidiano nazionale, di modo da assicurare buona distribuzione e un costo contenuto. Propose l'idea al *Corriere della Sera* e il direttore Luigi Albertini rispose

positivamente, interessato dalle finalità educative del progetto. Ottenuto il via libera, Paola studiò i periodici europei, in particolare anglosassoni e francesi, intuendo il ruolo centrale che avrebbero dovuto avere le immagini e il fumetto. Immaginò uno spazio per i concorsi, giochi per educare i lettori alla manualità, rubriche curate da scrittori che sapessero raccontare il mondo con stile accattivante. Individuò una rosa di potenziali collaboratori e strutturò la rivista nella forma che rimarrà pressoché inalterata quando raggiungerà il pubblico, nel 1908. Tuttavia, quando decise di iniziare i lavori veri e propri sulla pubblicazione, Albertini pensò di nominare come direttore del *Corriere dei Piccoli* un uomo, Silvio Spaventa Filippi, sostenendo che una donna non sarebbe stata in grado di portare avanti una grossa responsabilità e che le famiglie non avrebbero né capito né gradito una scelta simile.

Con lo pseudonimo di Zia Mariù, Paola curò la rubrica *Corrispondenze*, scrisse alcuni racconti e varò l'idea delle «Bibliotechine rurali» per promuovere la lettura e raccogliere fondi per famiglie e scuole disagiate. Negli anni successivi, allestì un asilo per i figli dei soldati in guerra senza parenti, che si trasformerà nella Casa del Sole, un istituto per i figli dei tubercolotici, e si impegnò in attività culturali e letterarie che vennero interrotte dall'arrivo del Fascismo e poi della Seconda guerra mondiale. In quanto ebrea, Paola fuggì in Svizzera. Rientrò dopo la Liberazione e continuò i suoi studi sull'infanzia fino alla morte, nel 1954.

Il suo contributo alla nascita del *Corrierino* rimase sconosciuto al pubblico fino agli anni '70, quando Giorgio Licata ne fece accennò nel libro *Storia del Corriere della Sera* (1976). Negli anni 2000 vari studiosi scrissero della Lombroso, ultimo in ordine di tempo Giulio C. Cuccolini, in un testo pubblicato su *Qua La penna!*, che presenta diversi stralci delle lettere di Lombroso e Albertini, oltre al testo in cui si abbozzava l'idea del *Corriere dei Piccoli*.

# IL CORRIERE DEI PICCOLI



1. Bianco e rosso e tondolino,  
eh che amore di bambino!



2. Dice Mimmo a Mammoletta:  
" — Or facciamo una burletta.



3. Imbottisco come va  
i calzoni di papà. „

Il primo numero del *Corriere dei Piccoli*, la prima testata a fumetti dell'editoria italiana, viene pubblicato il 27 dicembre 1908. Il progetto è di una sociologa e scrittrice, collaboratrice del *Giornalino* della domenica, Paola Lombroso. Ai racconti in testo, alle rubriche e alle illustrazioni si affiancano i fumetti (come verranno chiamati soltanto decenni più tardi), quei “comics” che già da una decina d'anni stanno riscuotendo grande successo negli Stati Uniti.

Per molti anni, dal 1908 al secondo Dopoguerra, sul *Corriere dei Piccoli* non vengono pubblicati i fumetti come li conosciamo oggi: al posto delle familiari nuvolette ci sono delle agili strofe in rima, poste sotto ogni vignetta, che raccontano e commentano. I testi del cosiddetto *Corrierino* saranno una delle ragioni dello straordinario successo del nuovo giornale e dei suoi indimenticabili personaggi, creati dai maggiori artisti italiani o provenienti da oltreoceano. Tra gli italiani: il celebre *Bilbolbul* di Attilio Mussino (che appare già nel n. 1), *Quadratino* di Antonio Rubino, il protobalilla *Schizzo* di Mussino che ci accompagna alla Prima guerra mondiale, il popolare e fortunatissimo *Signor Bonaventura* di Sto, nato nel 1917 e continuato fino agli anni Ottanta, e ancora *Marmittone* di Angoletta. Dagli Stati Uniti ne arrivano molti, da *Buster Brown* (da noi ribattezzato *Mimmo*, già in copertina nel primo numero) al gatto *Felix*, da *Fortunello* ad *Arcibaldo* e *Petronilla*, senza dimenticare *Bibì*, *Bibò* e *Capitan Cocoricò* con Tordella.

La formula del giornalino si mantiene praticamente inalterata per molti anni. Poi, negli anni Cinquanta e Sessanta, lo spazio dedicato ai fumetti aumenta o diminuisce a seconda della sensibilità e del gusto dei direttori che si avvicendano, mentre il primo vero restyling della testata è nel 1968.

La pubblicazione finisce la sua storia il 15 agosto 1995.



## SCHEMA TECNICA

Spazio scenico minimo: 5x4  
Impianto audio e luci standard.  
Microfoni se necessario.

Lo spettacolo può essere rappresentato in qualsiasi contesto, anche senza il buio.

La compagnia può essere autonoma tecnicamente.

## ETÀ, DURATA, GENERE

FASCIA D'ETÀ: dai 7 anni.

DURATA: 50 minuti.

GENERE: Teatro d'attore.

Lo spettacolo è particolarmente adatto per le scuole primarie e secondarie di primo grado.



# CONTATTI



**CATTIVI MAESTRI APS**  
**OFFICINE SOLIMANO**  
Via Dei Carpentieri  
Darsena di Savona

Per ricevere **informazioni** sullo spettacolo e per visionare il **video** dello spettacolo:

**FRANCESCA GIACARDI**

tel. 349 2984973

[cattivimaestri@officinesolimano.it](mailto:cattivimaestri@officinesolimano.it)

Tutte le informazioni sull'attività dell'associazione Cattivi Maestri sono consultabili sui siti Internet

[www.cattivimaestri.it](http://www.cattivimaestri.it)

[www.officinesolimano.it](http://www.officinesolimano.it)

e sulla pagina Facebook

<https://it-it.facebook.com/CattivimaestriSavona/>

# spettacoli PER L'INFANZIA

## ULTIME PRODUZIONI

IL CORRIERE DEI PICCOLI,  
OVVERO LA NASCITA DEL  
CORRIERE DEI PICCOLI

VOLANDO SU UNA PALLA DI  
CANNONE

UN BRUTTO ANATROCCOLO

TATA MARÌ

BARBABLÙ

IL SOGNO DI FRIDA

IL GIGANTE EGOISTA

GOBBOLINO, IL GATTO DELLA  
STREGA

BIANCANEVE E I SETTE NANI

IL PESCIOLINO D'ORO

HANSEL E GRETEL, DI CASA  
IN CASA

IL GRANDE POLLICINO

CENERENTOLA, LIVE AND  
MOVIE

Tutte le informazioni  
sulle produzioni per  
ragazzi su:  
[www.cattivimaestri.it](http://www.cattivimaestri.it) alla  
sezione 'produzioni'



## TEATRO DEI CATTIVI MAESTRI

I Cattivi Maestri sono attivi nel campo del teatro attraverso la produzione di spettacoli, l'organizzazione di stagioni e rassegne, e una cospicua attività didattica che coinvolge ad oggi circa 200 allievi l'anno, con una proposta di laboratori di recitazione trasversale che comprende tutte le età e le fasce deboli attraverso programmi specifici.

Tra le loro collaborazioni vantano nomi come **Bebo Storti**, **Annapaola Bardeloni**, **Antonio Tancredi**, **Renato Sarti**.

Nel 2017 sono arrivati semifinalisti al **Roma Fringe Festival** con "Il gigante egoista". Nel 2011 sono stati menzionati dalla rivista **Hystrio** per l'interesse artistico della loro programmazione.

Nel 2018 il programma **Fuori Roma** ha messo in evidenza il valore sociale delle loro produzioni teatrali nel territorio savonese.

Nel 2021 sono stati semifinalisti al concorso nazionale **In Box-Verde** con lo spettacolo "Il gigante egoista".

La compagnia è stata riconosciuta dal **MiC** come **Impresa di produzione di teatro di innovazione nell'ambito della sperimentazione e del teatro per l'infanzia e la gioventù** per il triennio 2022/24.

A decorrere dall'anno scolastico 2021/2022 l'associazione è stata riconosciuta, da parte dei Ministeri dell'Istruzione e della Cultura, come **ente accreditato del sistema coordinato per la promozione dei "temi della creatività" nel sistema nazionale di istruzione e formazione**.

Quanto al nome, di cui spesso viene chiesto il perché, amiamo dire di essere meno cattivi del previsto ma di volerlo sembrare, interpretando la cattiveria come un mezzo per affrontare, senza retorica ma con impegno, le grandi e piccole questioni della vita.

